

Autore: Andrea Solieri
asolieri@unimore.it

REPORT 2015-2019

APC Monitor @UNIMORE 2015-2019

[APC Monitor @UNIMORE 2015-2019]

Abstract (en)

[partially AI generated] This report analyzes the publication trends and associated costs at UNIMORE over the five-year period from 2015 to 2019. In this period, UNIMORE researchers produced a total of 12,463 publications, with 2,265 (18.20%) being open access (OA). Of the OA publications, 80.75% were gold OA, and 19.25% were hybrid OA. The study reveals a substantial growth in OA publications, with an 82.66% increase from 2015 to 2019. The report delves into departmental contributions, highlighting that the Health macroarea led in OA publications with 52.2%, followed by Sciences (23.2%), Life Sciences (16%), Technology (14.4%), and Society and Culture (3.9%). The analysis extends to departmental expenditures, revealing that UNIMORE spent approximately 860,000 euros from 2015 to 2019 on publication-related costs. Of this, 83.4% (718,513.76 euros) was allocated to Article Processing Charges (APCs). The report notes a continuous increase in APC expenses, reaching 96% of the total publication costs in 2019. The report further explores APC expenses by department and publisher. Among the findings, five medical departments accounted for 64% of the total APC expenditure. The report identifies 15 major publishers, with MDPI, BioMed Central, and Frontiers comprising 32% of the total APC costs. A detailed analysis of the top 15 publishers shows a notable growth in expenses for MDPI and Frontiers.

Keywords (en)

Open Access Publications, Article Processing Charges (APCs), Departmental Publication Trends, Gold and Hybrid OA, Publisher Contribution Analysis

Numero pubblicazioni

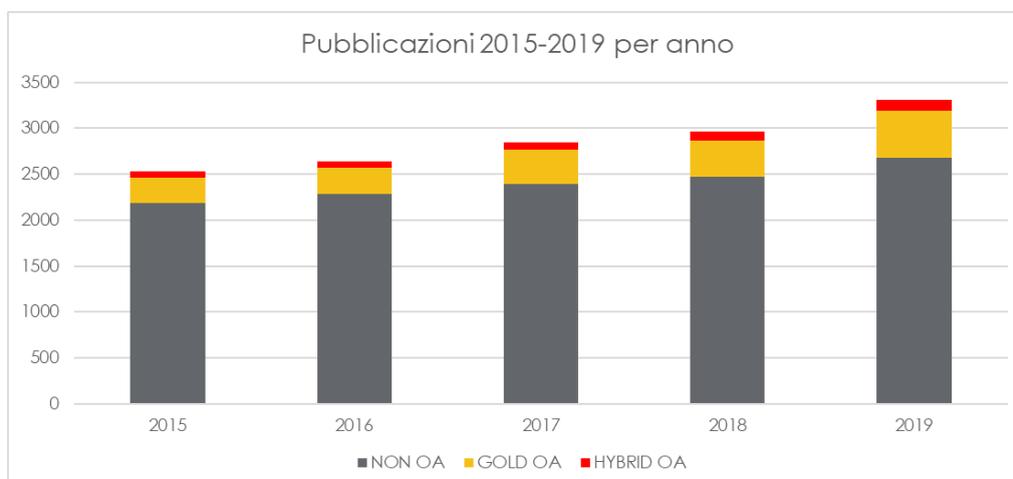
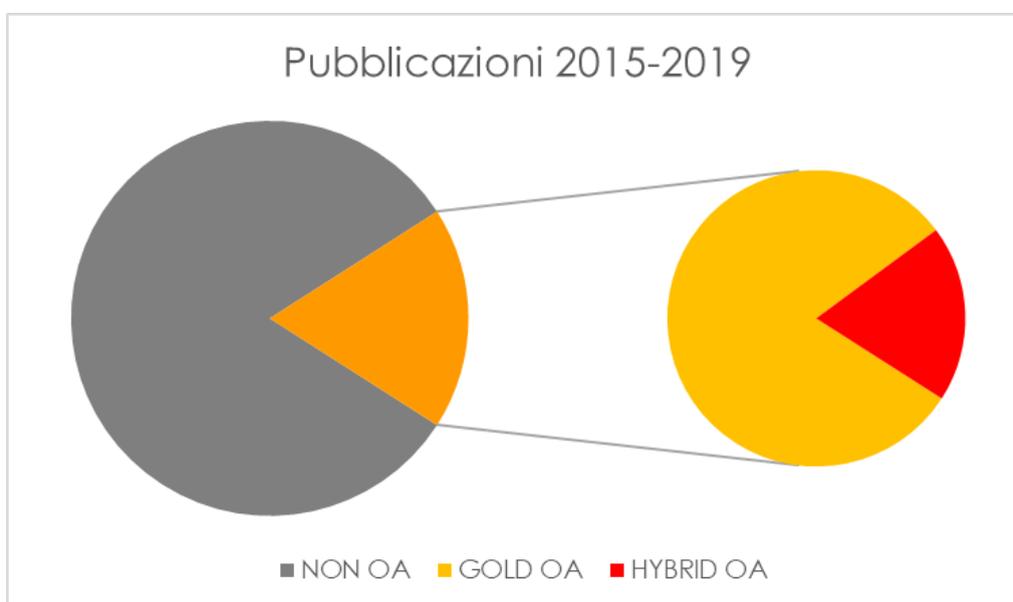
[database di riferimento: 221123_PIPPO_15-19_FINAL]

Nel quinquennio 2015-2019, i ricercatori UNIMORE hanno prodotto 12.463 pubblicazioni, di cui 2.265 open access (18,20%).

Delle 2.265 pubblicazioni OA, 1.829 sono gold (80,75%) e 436 hybrid (19,25%).

Mentre il numero totale di pubblicazioni è cresciuto nel quinquennio del 23,41%, il numero di pubblicazioni open access è cresciuto dell'82,66% (gold OA: +89,71%; hybrid OA: +56,76%).

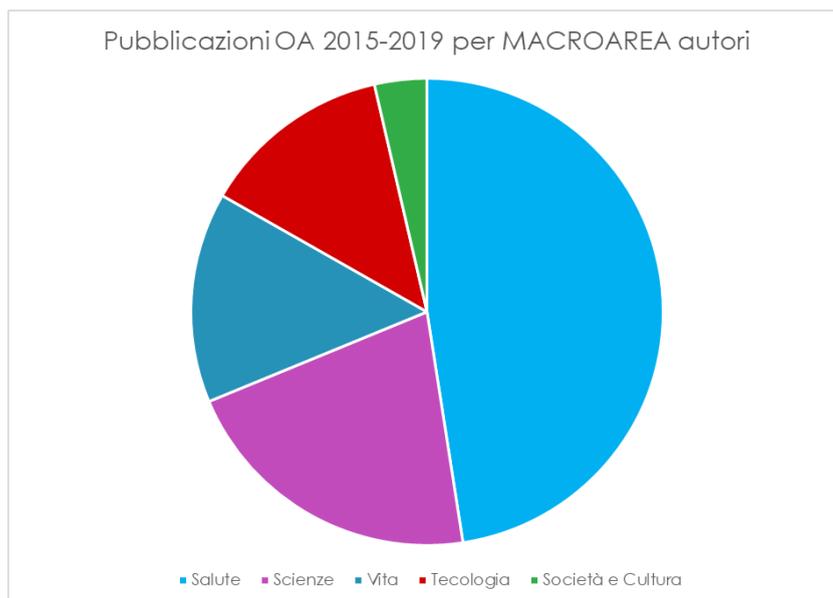
La quota di pubblicazioni OA (gold e hybrid) sul totale delle pubblicazioni è cresciuta di 7,4 punti percentuali (15,28% nel 2015, 22,62% nel 2019). La quota di pubblicazioni gold OA sulla totalità di pubblicazioni OA è piuttosto stabile nel quinquennio (+3,03%) e si attesta intorno all'80%, i.e. per ogni pubblicazione hybrid OA ce ne sono quattro gold OA.



Pubblicazioni per Dipartimento/Macroarea*/Area coautori

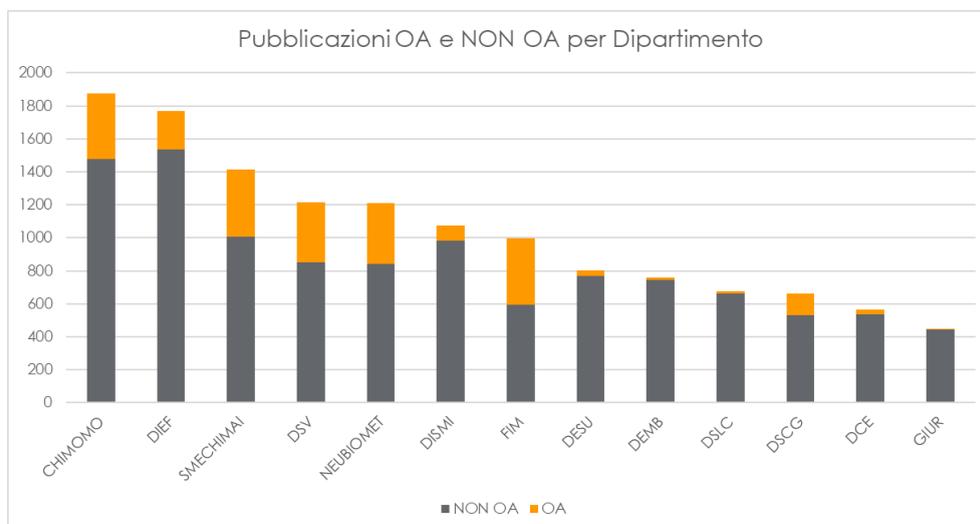
*macroarea dei dipartimenti mutuata dal sito Unimore (<https://www.unimore.it/ateneo/dipartimenti.html>)

Delle 2.265 pubblicazioni open access del quinquennio, il 52,2% ha almeno un autore di dipartimenti di macroarea Salute (SMECHIMAI, CHIMOMO, NEUBIOMET), il 23,2% di area Scienze (FIM, DSCG), il 16% DI AREA VITA (DSV), 14,4% di area Tecnologia (DIEF, DISMI) e il 3,9% di area Società e Cultura (DCE, DEMB, DESU, DSLC, GIUR).



In dettaglio: SMECHIMAI ha prodotto 411 pubblicazioni oa (29% delle 1416 totali), CHIMOMO 400 (21,2% delle 1876 totali), FIM 399 (40,1% delle 995 totali), NEUBIOMET 371 (30,61% delle 1212 totali), DSV 362 (29,8% delle 1214 totali).

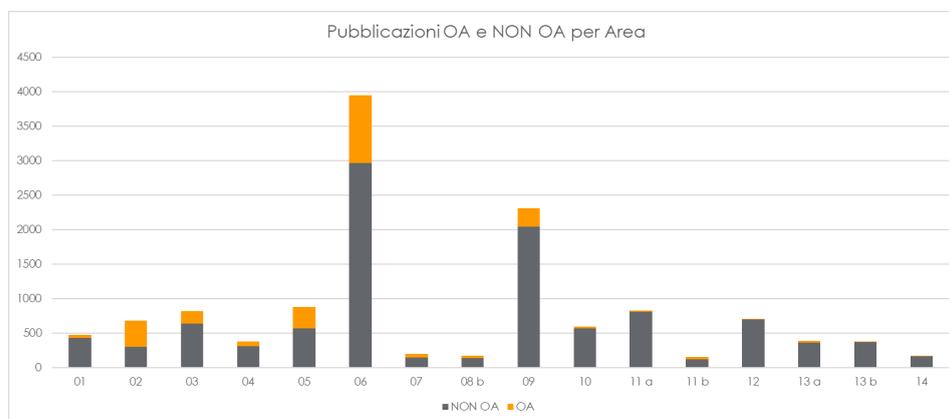
Seguono: DIEF (231 su 1769, 13%), DSCG (127 su 660, 19,2%), DISMI (95 su 1076, 8,8%), DESU (33 su 804, 4,1%), DCE (25 su 53, 4,4%), DEMB (16 su 761, 2,1%), DSLC (14 su 676, 2%). Da ultimo il GIUR, con una sola pubblicazione oa su 444 (0,2%).



Guardando all'area ministeriale degli autori, Area 6 e Area 9 svettano per numero totale di pubblicazioni, rispettivamente 3.952 e 2.312. A seguire, a grande distanza, l'Area 5 con 878 pubblicazioni, la 11a con 828, la 3 con 825, la 12 con 702, la 2 con 679, la 10 con 596. Seguono poi con meno di 500 pubblicazioni ciascuna le Aree 1, 13a, 4, 13b, 7, 8b, 11b rispettivamente con 475, 388, 380, 375, 198, 174 e 156 pubblicazioni.

L'Area 6 la fa da padrone anche per numero assoluto di pubblicazioni OA (987), seguita da Area 2 (375), Area 5 (305), area 9 (265), Area 3 (182). Seguono le Aree 4, 7, 1, 8b, 11b, 13a, 10, 11a, 13b, 12 con meno di 100 pubblicazioni OA ciascuna, rispettivamente 63, 53, 41, 34, 31, 25, 24, 12, 6, 1.

Guardando però alla quota di pubblicazioni OA sul totale delle rispettive pubblicazioni, vediamo che l'Area 2 ha pubblicato OA il 55,2% delle sue pubblicazioni, l'Area 5 il 34,7%, l'Area 7 il 26,8%, l'Area 6 il 25%, l'Area 3 il 22,1%. Seguono con meno del 20% le Aree 8b (19,5%), 4 (16,6%), 9 (11,5%), 1 (8,6%), 13a (6,4%), 10 (4%), 13b (1,6%), 11a (1,4%), 12 (0,1%).



Dai dati emergono chiaramente alcuni elementi, che -va detto- non sorprendono:

1. l'open access interessa principalmente le aree bibliometriche (dieci volte tanto, potremmo dire): in media, una pubblicazione su 4 è open access in queste aree, contro una su 40 nelle aree non bibliometriche;
2. l'Area 6 (Medicina) è l'area più produttiva in assoluto e per quanto riguarda le pubblicazioni OA;
3. l'Area 2 (Scienze Fisiche) è quella con il maggior share di pubblicazioni OA sul totale delle proprie pubblicazioni, con oltre il 55%;
4. tra le aree non bibliometriche, l'Area 12 rappresenta la "tradizione": disciplina fortemente locale (nazionale) e poco permeabile.

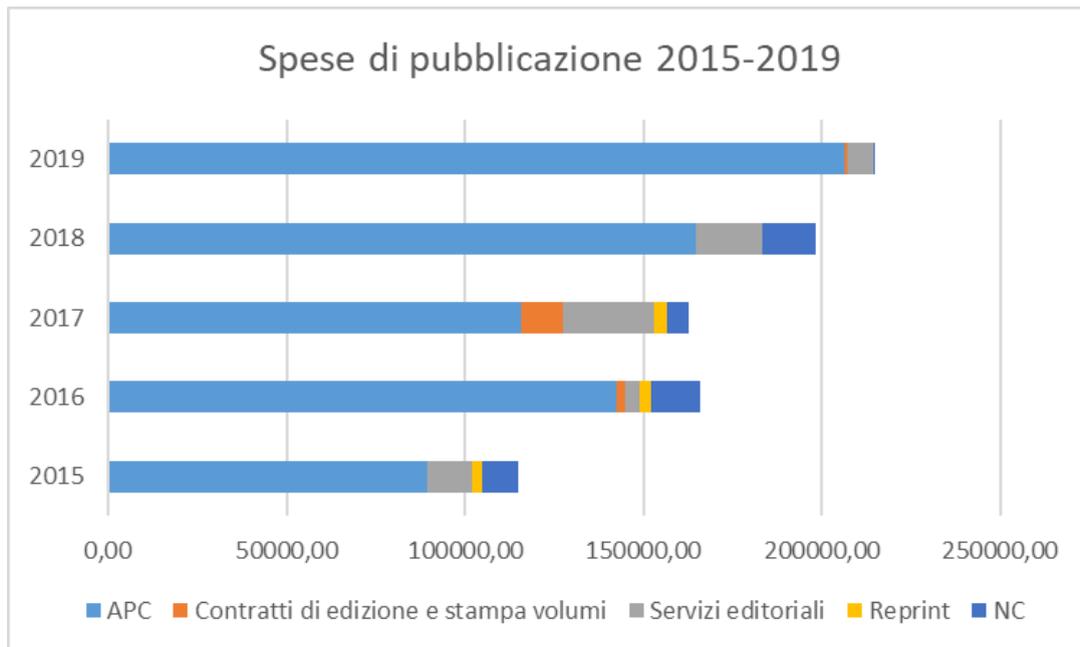
Spese di pubblicazione

[Risultati analisi spese di pubblicazione 2015-2019, file 221129_APC_15-19_ANALISI e 210604_APC_15-19_ANALISI]

Nel quinquennio 2015-2019 sono stati spesi quasi 860k euro in totale (856.975,75) per pubblicazioni di autori UNIMORE. Tali spese riguardano sia costi per la pubblicazione in open access (APC), sia altri costi connessi alla pubblicazione (es. color charges, extrapages, etc.).

La spesa complessiva per APC ammonta a quasi 720k euro (718.513,76), pari all'83,4% della spesa totale, riferita a 458 contributi (pari al 20% del totale dei 2265 contributi in open access 2015-2019 di autori UNIMORE).

Il trend è in continua crescita. Rispetto al 2015, nel 2019 le spese per APC sono più che raddoppiate e di pari passo ne è più che raddoppiato l'ammontare: 56 APC pagate nel 2015 per 89.482 euro, 130 APC pagate nel 2019 per 206.337 euro. Anche il peso percentuale delle APC sul totale delle spese di pubblicazione è cresciuto, attestandosi al 96% nel 2019, rispetto all'86% nel 2015.



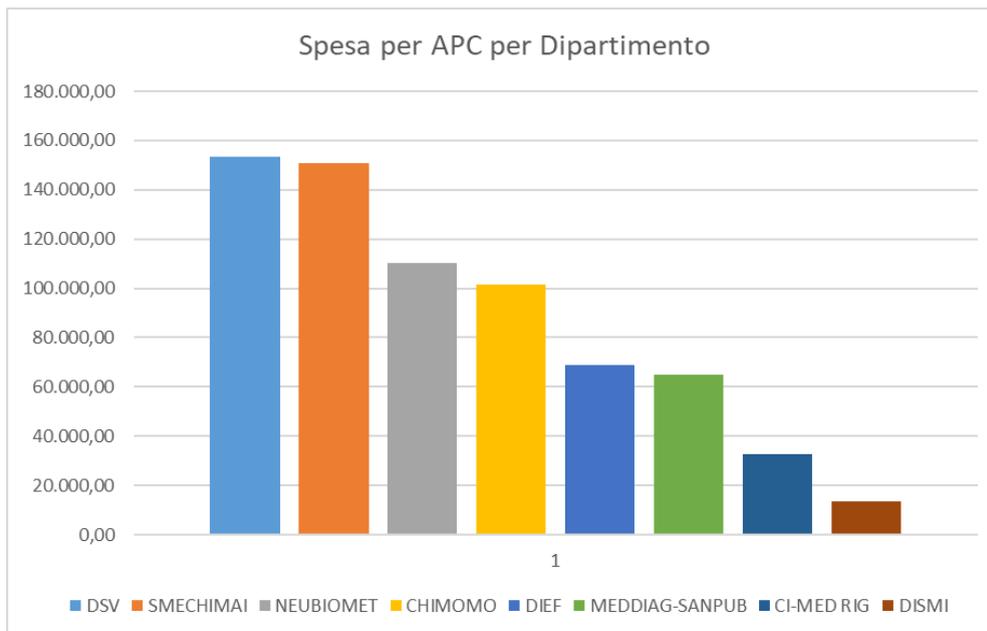
Più o meno invariato il costo medio per APC: ca 1.600 euro.

In base ai dati presenti nelle registrazioni contabili, è stato possibile identificare la pubblicazione per cui è stata pagata l'APC nel 49% dei casi (224 su 458). Nel 95% di questi casi (212), è stato rilevato che il corresponding author è afferente a UNIMORE, nel restante 5% è afferente ad altra istituzione.

Spese per APC per Dipartimento

Di 16 strutture che hanno registrato spese per APC nel quinquennio, sono presenti 10 degli attuali 13 Dipartimenti (non risultano DSCG, DSLC, GIUR). Hanno fatto spese per APC inoltre un dipartimento non più attivo di area medica (Medicina diagnostica, clinica e sanità pubblica) e 5 centri interdipartimentali (tra cui è rilevante in particolare il Centro di Medicina rigenerativa, che ha registrato 11 spese per circa 32k, pari al 4,6% della spesa totale per APC).

Il DSV ha speso 153.501 euro, lo SMECHIMAI 150.651 euro, il NEUBIOMET 110.192 euro, il CHIMOMO 101.754 euro, il DIEF 69.037 euro, il vecchio dipartimento di Medicina diagnostica e Sanità pubblica 64.967 euro, il Centro di Medicina rigenerativa 32.807 euro, il DISMI 13.403 euro.



Le prime otto strutture per numero e ammontare di spesa contano quindi per il 97% della spesa totale per APC. Di queste, cinque sono di area Medicina (SMECHIMAI, CHIMOMO, NEUBIOMET, MEDDIAGSANPUB, CIMEDRIG), una di area Vita (DSV) e due di Tecnologia (DIEF, DISMI).

Le cinque mediche da sole spendono il 64% del totale, il DSV il 21%, DIEF e DISMI l'11,5%.

L'analisi comparata del numero di pubblicazioni OA effettuate nel quinquennio [presenti nel database di riferimento: 221123_PIPPO_15-19_FINAL] e il numero di APC pagate mostra alcuni dati interessanti.

Il numero di APC pagate dai tre dipartimenti di Medicina va dal 17 al 21 per cento del numero di pubblicazioni in open access di propri coautori. DSV e DIEF hanno pagato circa una APC ogni quattro (rispettive) pubblicazioni open access. DISMI, DESU, DEMB hanno pagato circa una APC ogni dieci (rispettive) pubblicazioni open access. Da notare che il FIM, primo per percentuale di pubblicazioni open access sul totale delle pubblicazioni di propri coautori (399 su 995, pari al 40%), ha pagato solo una APC.

Spese per APC per Editore

15 editori, di cui sette gold e otto hybrid, raccolgono da soli circa l'80% dell'ammontare complessivo per APC pagato da UNIMORE nel quinquennio 2015-2019. Il restante 20% dell'ammontare pagato da UNIMORE è distribuito invece tra 80 soggetti.

I top tre (MDPI, BioMed Central, FRONTIERS - tutti gold) raccolgono il 32%, i top sei (top tre + Wiley, Elsevier e Plos) il 52%, i top 10 quasi il 70%.

I sette editori gold nelle prime 15 posizioni raccolgono il 51% della spesa totale, spalmata su 210 APC, per un costo medio di 1.762,08 euro. Gli otto editori hybrid raccolgono il 28% della spesa totale, corrispondenti a 106 APC con costo medio di 1.884,77 euro.

Ecco l'elenco dei primi 15 editori per APC pagate da UNIMORE (in ordine di ammontare):

1. MDPI: 86.598,97
2. BioMed Central Limited: 82.967,42
3. Frontiers Media: 61.043,54
4. Wiley: 49.574,40
5. Elsevier: 47.505,58
6. PLoS: 42.854,47
7. Impact Journals: 38.509,83
8. Hindawi: 32.751,53
9. Springer: 30.547,24
10. Dove Medical Press: 25.312,22
11. Macmillan Publishers: 23.693,62
12. Taylor and Francis: 13.548,44
13. Nature Publishing: 12.728,27
14. Wolters Kluwer/ Lippincott Williams & Wilkins: 11.689,51
15. Oxford University Press: 10.498,13

Oltre alla distribuzione della spesa tra editori gold e hybrid, due ulteriori dati sono interessanti da rilevare: il trend nei cinque anni del numero di APC pagate a ciascun editore e quello del relativo ammontare.

MDPI è l'editore cresciuto di più in assoluto: +933% come numero di APC pagate da UNIMORE, corrispondenti a +888% di ammontare complessivo.

Tra gli altri editori gold, Frontiers ha avuto una crescita di quasi sette volte (+571%) dell'ammontare complessivo raccolto a fronte di un numero di APC "solo" triplicato. Vanno di pari passo numero di APC e totale raccolto per BioMed Central e Dove Medical Press che hanno rispettivamente raddoppiato e quadruplicato i numeri. Calano invece PLoS (-33% n. APC, -9% ammontare), Hindawi (-40% e -44%) e Impact Journal (-50% e -46% tra il 15 e il 18, mentre non risultano APC pagate a questo editore nel 19).

Tra gli editori hybrid, Springer è quello che registra la crescita maggiore per introiti: +272% corrispondenti a un +500% di numero di APC. Wiley ed Elsevier crescono anche loro, ma in misura inferiore, segnano +75% per numero di APC e +67% per ammontare il primo e +50% per numero di APC e +35% per ammontare il secondo.

Mentre per tutti gli editori gold l'APC pagata è per definizione per oa gold, per gli editori ibridi non è necessariamente così. In questi casi la verifica se la rivista sia gold o hybrid va fatta puntualmente. Considerando solo le 224 APC (su 458 totali) che è stato possibile ricondurre al relativo articolo, si è evinto quanto segue.

Le pubblicazioni in Gold OA sono 181 in totale, pari all'81% delle 224 APC considerate. Di queste, 153 (85%) su riviste indicizzate DOAJ.

118 (53%) APC sono state pagate a editori Gold, di cui 102 (86%) su riviste indicizzate DOAJ e 16 su riviste non indicizzate DOAJ.

106 (47%) APC sono state pagate a editori ibridi, di cui 63 (59%) in Gold OA (51 (81%) in riviste DOAJ e 12 in riviste non DOAJ), 21 (20%) in hybrid OA. 13 APC riguardano articoli che risultano free to read (o analogo), 9 articoli comunque non accessibili.

Limiti dell'analisi

Il sistema di gestione contabile dei pagamenti non è configurato per classificare come tali le spese di pubblicazione, tantomeno a livello di tipologia di spesa (spesa per pubblicare open access, spesa per pubblicare non open access, spesa per servizio editoriale). Inoltre, nella maggior parte dei casi, gli utenti di tale sistema non riportano nella scheda relativa al pagamento le informazioni minime necessarie a identificare la pubblicazione a cui si riferisce.

Pertanto, l'identificazione delle spese di pubblicazione, la classificazione delle stesse in una delle tre macrotipologie definite e l'associazione con le rispettive pubblicazioni è stata fatta grazie a un'analisi riga per riga di tutti i pagamenti registrati sulle voci di contabilità che gli utenti del sistema di contabilità utilizzano comunemente per queste spese (in base a un'indagine conoscitiva in merito svolta prima del lavoro di analisi).

In particolare, la classificazione è stata fatta leggendo in combinato le informazioni relative a: Data scrittura, Descrizione scrittura, Descrizione DG, Descrizione dettaglio, Ammontare, Descrizione soggetto. In alcuni casi, per definire la tipologia, l'ammontare pagato è stato confrontato con i costi dichiarati sul sito della rivista per APC, submission fees, color charges, extralenght charges, etc., senza tenere conto (per impossibilità) di eventuali sconti applicati dalla rivista al corresponding author.

In base a quanto detto, è possibile a) che non siano state identificate tutte le spese di pubblicazione effettivamente sostenute da UNIMORE nel quinquennio di riferimento e b) che alcune spese siano state erroneamente imputate a una tipologia piuttosto che a un'altra. Inoltre, poiché come sopra riportato è stato possibile associare la pubblicazione per cui si è pagata una APC solo nel 49% dei casi di spesa identificata come tale, a) non è stato possibile fare un'analisi approfondita a livello di rivista e b) non è stato possibile distinguere tra APC per oa gold o oa hybrid nel caso di editori hybrid.

Da ultimo, considerati i limiti descritti, è stato ritenuto non opportuno inviare i dati a OpenAPC, il che rappresenta un limite non tanto dell'analisi in sé bensì della sua utilità.

Glossario minimo

APC: article processing charge, è la fee pagata per pubblicare open access (oa) con editori/riviste "gold" oppure "hybrid".

Gold: è "gold" un editore/rivista che pubblica tutti i contenuti in open access, su pagamento o meno di una APC. Sono "gold oa" quei contenuti.

Hybrid: è "hybrid" un editore/rivista che pubblica open access solo alcuni contenuti, su pagamento di una APC. Un editore hybrid può pubblicare sia riviste gold che riviste hybrid: nel primo caso i contenuti sono gold oa, nel secondo hybrid oa.